

culto per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927; (683 e 683-bis)

Norme per il conferimento dei posti notarili vacanti. (*Approvato dal Senato*). (714)

Dichiaro aperta la votazione segreta su questi disegni di legge.

(*Segue la votazione*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Suvich a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

SUVICH. Ho l'onore di presentare alla Camera le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 10 maggio 1925, n. 645, col quale si provvede all'estensione del vigente ordinamento gerarchico dello Stato al personale doganale proveniente dalla cessata Amministrazione austriaca; (725)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1926, n. 213, che proroga al 31 marzo 1926 il termine utile per la presentazione delle domande di anticipazioni per la ricostituzione dei beni danneggiati nelle nuove provincie, in conseguenza di prestazioni di guerra austro-ungariche; (792)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1926, n. 630, portante proroga al termine di cui all'articolo 7 del Regio decreto-legge 9 aprile 1925, n. 399, per l'esonero dal servizio dei salariati addetti all'officina governativa delle Carte-Valori. (852)

Mi onoro anche di presentare, a nome dell'onorevole Olivetti, la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-7 febbraio 1926, n. 187, contenente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti per l'Opera di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato. (742)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: seguito della discussione generale sul disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cerri.

CERRI. Onorevoli colleghi, dirò — come è mio costume — senza pretese, e chiederò al Governo, colla fiducia che un veterano sente per i suoi capi sapienti e amati, nuove provvidenze in vantaggio di Terra di Bari. Posso soggiungere, che, in sostanza, esse riguardano anche la Nazione. Col parlare, infatti, di un convitto nazionale destinato a raccogliere gran numero di studenti stranieri, del più insigne monumento della civiltà pugliese del Dugento, di un Museo provinciale da regificare e di un Museo privato da acquistare, i quali, messi insieme, potranno costituire una delle più imponenti e preziose raccolte archeologiche, specialmente vascolari, del mondo; e, infine, coll'accennare al compimento delle facoltà fondamentali della nostra università, da Pietro Fedele battezzata con entusiastico consenso di popolo, nel nome di Benito Mussolini, che fermamente la volle, io credo di trattare argomenti di indiscutibile interesse nazionale.

Intendo esser breve, ma desidero tutta la vostra benevolenza.

Convitto nazionale. — Importanza speciale ha per Bari e, quindi, per la Nazione il nostro convitto. Quando si pensi che Bari è il porto italiano per l'Oriente e che non vi sono soltanto interessi materiali da patrocinare, ma culturali e morali, si comprenderà l'affermata importanza. E il nostro convitto deve avere, come l'università, un compito nazionale *sui generis*.

La guerra doveva darci i legittimi confini e doveva trasmutare l'Adriatico in un mare, che non fosse più la nostra angustia, ma la via ampia che si aprisse in piena libertà alla espansione delle nostre industrie, dei nostri commerci, del nostro pensiero, della nostra civiltà. Battere liberamente le vie dell'Oriente è battere, per l'Italia, le vie sicure di un sempre trionfante avvenire. Il nostro cammino di espansione e di sviluppo è segnato. Noi abbiamo vinto ogni diffidenza e già andiamo stabilendo con i popoli dell'altra sponda rapporti di spiritualità tali da far conoscere e sentire tutta la bontà, la sincerità, l'efficacia, il fascino di quanto è italiano.

Deve essere da noi compiuto un saggio e paziente lavoro di penetrazione non solo commerciale, ma intellettuale e politico.

Orbene, il convitto nazionale, in ausilio del grande Ateneo, servirà a richiamare i giovani dei popoli d'Oriente, costituirà un vivaio spirituale di quei giovani, che potranno esservi accolti dall'inizio al termine dei loro studi, ed adempirà anch'esso, in tal